



Norme del Comitato Consultivo IADC

Approvate dal P. Rettore il 13 aprile 2023

§1. Il Comitato Consultivo è un organo collegiale che accompagna l'Istituto nel suo sviluppo accademico e scientifico, garantendo l'efficacia del suo operato e offrendo suggerimenti sulle scelte di orientamento in ambiti di ricerca e di impegno¹, in linea con lo scopo e le finalità dell'IADC.

§2. È presieduto dal Vice Rettore Accademico della PUG ed è composto da:

- a) il Preside dell'Istituto
- b) di norma 12 persone nominate dal Rettore, per una durata di tre anni con la possibilità di riconferma di cui:
 - un terzo scelti fra i donatori (istituzioni, fondazioni, persone singole) che sostengono l'IADC o nel suo operato ordinario oppure nella conduzione di progetti;
 - un terzo scelti tra i rappresentanti di università o altre istituzioni accademiche e scientifiche, esperti riconosciuti nelle discipline affini al Safeguarding, con cui non esiste un conflitto di interesse (ad es. progetti comuni);
 - un terzo scelti fra persone ferite nella loro dignità che rappresentino diverse età, tipi e contesti (ecclesiali o no), nonché che abbiano subito abusi sessuali o di altro tipo, a prescindere dalla loro adesione o dalle loro posizioni rispetto alla fede cristiana cattolica e alla Chiesa; possono essere singoli o rappresentanti di gruppi di vittime.

§3. Il Comitato Consultivo deve essere convocato dal Preside almeno due volte l'anno e ogni volta che almeno più della metà dei membri lo richieda, per sessioni in presenza oppure in video-conferenza. È compito del Preside stabilire l'ordine del giorno del Comitato Consultivo, dopo aver consultato i suoi membri.

¹ Cfr. Statuti dell'Istituto di Antropologia, art. 2 § 5.

§4. In ogni seduta il Preside (o altri membri dell'IADC da lui delegati) presenta un resoconto delle attività accademiche, di ricerca, di amministrazione ordinarie dell'IADC. Il verbale della rispettiva seduta, redatto da una persona incaricata dal Preside, riporta i commenti e i suggerimenti emersi nella discussione.

§5. I membri del Comitato offrono pareri e indicazioni sulla base delle proprie competenze, in particolare:

- a) i benefattori dell'Istituto esprimono osservazioni e suggerimenti sulle questioni economiche e amministrative;
- b) i rappresentanti del mondo accademico offrono proposte e esprimono pareri su tutte le potenziali iniziative per lo studio e la ricerca;
- c) i rappresentanti di persone ferite nella loro dignità contribuiscono con la loro esperienza personale e competenza professionale alla missione dell'IADC e promuovono una maggiore sensibilità a favore della dignità umana e della cura delle persone vulnerabili, nei programmi accademici e nei progetti scientifici dell'IADC.

Eventuali suggerimenti espressi dal Comitato Consultivo devono ricevere il consenso di almeno due terzi dei membri.